

Roma 11 aprile 2018

Al Capo DGMC  
*Pres. G. Tuccillo*

Al Direttore Generale del Personale,  
delle risorse e per l'attuazione  
dei provvedimenti del Giudice minorile  
*Dott. V. Starita*

E, p.c.  
Al Direttore Generale  
dell'Esecuzione penale  
esterna e di messa alla prova  
*Dr.ssa L. Castellano*

**Oggetto:** Interpello per l'individuazione di n. 43 unità di Funzionario di servizio sociale da proporre alla direzione degli ULEPE

Questa O.S. a seguito delle numerose richieste di chiarimento e di intervento da parte del personale interessato, riguardo le procedure dell'interpello, nota ministeriale del 18 dicembre 2017 n. 61896, finalizzato all'individuazione di n.43 unità di personale afferente alla professionalità di funzionario di servizio sociale Area III da proporre alla direzione degli Uffici locali di esecuzione penale esterna, intende rappresentare il proprio disappunto circa le procedure attivate da codesta amministrazione in merito alla questione.

Pur constatando che i criteri e le modalità di conferimento degli incarichi di "Direttore" degli Uffici EPE sono ascrivibili al DM del 23 febbraio 2017 art. 13, evidenziamo che la procedura attivata difetta di trasparenza, un difetto formale e sostanziale che sta determinando forti malumori e possibili nonché necessari ricorsi anche stragiudiziali che il personale interessato intende mettere in atto finalizzati alla tutela dei propri interessi soggettivi nonché professionali

Rileviamo, a tal proposito, che l'utilizzo dello strumento dell'interpello su base nazionale, attivato da codesta amministrazione, che non contestiamo, sembra risultare nella fattispecie un atto meramente formale perché la trasparenza delle procedure che caratterizza un interpello, nella questione in esame, non trova la sua naturale evoluzione ovvero una graduatoria finale che rappresenti in maniera trasparente lo svolgimento del procedimento. Infatti ci risulta che non esiste una graduatoria finale né tantomeno sono stati informati gli interessati riguardo la motivazione che li ha esclusi dal conferimento

dell'incarico e neppure la posizione personale nella graduatoria riguardo le tre sedi che ciascuno poteva richiedere.

E' evidente che la chiarezza e la trasparenza risultano palesemente eluse in tale procedura: dell'interpello non si è data normale informazione alle OO.SS., non è stato pubblicato sul sito Web Giustizia, non sono stati resi pubblici, nell'ambito dell'amministrazione via intranet, chi sono i vincitori e chi gli esclusi con le rispettive motivazioni. Insomma, appare un'operazione un po' maldestra che non solo, alla luce del CCNL delle funzioni centrali evidenzia comportamento antisindacale ma che rischia, inoltre, di aprire nei confronti di codesta amministrazione numerosi contenziosi che avremmo voluto evitare.

Si chiede, pertanto e con urgenza, di essere convocati e, nelle more, la sospensione del procedimento.

Distinti Saluti

Funzione Pubblica CGIL  
Salvatore Chiamonte

